

D'ISTITUTO

REGOLAMENTO

Regolamento d'Istituto



R. D'AQUINO

Regolamento d'Istituto

'R. D'AQUINO' Istituto d'Istruzione Superiore

C.F. 91010430642

Cod. Mecc. AVIS02100B

e-mail avis02100b@istruzione.it

P.E.C. avis02100b@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente Regolamento integra il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto ed è ispirato ai valori della Costituzione repubblicana e dell'Unione europea, alle leggi vigenti, nonché alla normativa specifica che riguarda la scuola. Persegue l'obiettivo di garantire il godimento legittimo dei diritti e l'esercizio corretto dei doveri a tutte le componenti scolastiche.

La scuola è luogo privilegiato di educazione e formazione e mira, mediante gli strumenti della cultura e del sapere, allo sviluppo autentico e positivo delle responsabilità e competenze degli studenti. Nella definizione del progetto educativo e formativo favorisce la partecipazione di tutte le sue componenti.

*La vita nella scuola si fonda sul rispetto reciproco tra le persone, quali siano il loro ruolo, età e condizione sociale. Esso è necessario per assicurare il fondamentale diritto di ogni studente di poter apprendere nelle migliori condizioni: in questa prospettiva la stessa cura dell'ambiente scolastico (aule, strutture, attrezzature, ecc.) rappresenta un elemento importante del processo educativo e formativo. Tale rispetto esige, da parte di tutti, in ogni momento dell'attività scolastica (lezioni, intervalli, assemblee di classe e d'istituto, attività didattiche, paradidattiche e sportive interne ed esterne, viaggi d'istruzione, riunioni, ecc.), **comportamenti seri, corretti, rispettosi e responsabili**, che siano coerenti con i principi indicati nelle norme del presente Regolamento.*

*La comunità scolastica costruisce il suo progetto formativo e la sua azione educativa nella consapevolezza che per ogni individuo che ne fa parte **diritti e doveri** hanno pari importanza, significato e valore.*

*L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore, comunità di studio, di dialogo positivo, di lavoro e di ricerca culturale e professionale, attraverso l'opera dei docenti, del capo d'istituto, del personale ATA e degli organi collegiali, ma anche con il **concorso fondamentale delle famiglie**, **educa** i propri allievi al profondo valore della democrazia, al rispetto della pluralità d'idee, di culture, di religioni, **promuove** nei giovani studenti la coscienza civica per prepararli ad affrontare le responsabilità connesse con l'impegno sia nel campo del lavoro che della vita sociale. L'istituzione scolastica promuove e **valorizza** la solidarietà come principio di alto significato sociale e valoriale.*

La scuola, rispettosa dell'identità e delle potenzialità personali di ciascun allievo, si impegna ad offrire un contesto scolastico idoneo alla crescita, aperto alla pluralità delle idee, che agevoli e favorisca la partecipazione attiva e responsabile. Essa inoltre privilegia, quale elemento caratterizzante del suo progetto educativo, la qualità positiva delle relazioni insegnante-allievo e persegue il raggiungimento di qualificati obiettivi culturali e professionali, adeguati all'evoluzione ed allo sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche.

INDICE

TITOLO I - ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO	5
Art.1 - CONVOCAZIONE DELLE ADUNANZE.....	6
Art.2 - CONSIGLIO D'ISTITUTO	6
Art.3 - GIUNTA ESECUTIVA	8
1. Composizione e durata.....	8
2. Competenze	8
Art.4 - COLLEGIO DEI DOCENTI	8
1. Composizione ed adunanze	8
2. Competenze	8
Art.5 - CONSIGLIO DI CLASSE	9
1.Composizione	9
2.Competenze	9
3.Convocazione	10
Art.6 – COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI	10
Art.7 – ORGANO DI GARANZIA INTERNO	10
TITOLO II - REGOLAMENTO DELLE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI	11
Art.1 - Criteri generali.....	11
Art.2 - Assemblea di classe	11
Art.3 – Assemblea del comitato studentesco-Regolamento	12
Art.4 - Assemblea di Istituto.....	15
TITOLO III - ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO	13
Art. 1 – Inizio delle lezioni	17
Art. 2 - Svolgimento delle lezioni	17
Art. 3 – Cambi e uscite dalle aule	17
Art. 4 - Uscita degli alunni da scuola.	18
Art. 5 – Assenze.....	18
TITOLO IV - ALUNNI: DIRITTI E DOVERI – REGOLAMENTO DI DISCIPLINI	19
Premesse (DPR 21 novembre 2007, n.235 – art.1)	19
Bullismo e Cyberbullismo	20
Ruoli e compiti	21
Sanzioni disciplinari	22
Sanzioni accessorie e risarcimento del danno	24
Interventi per il reinserimento dello studente nella comunità scolastica.	24
Procedimento di irrogazione delle sanzioni.	24
Ricorso all'Organo di garanzia interno alla scuola.....	25
Ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale. (art.2 DPR n.235 21 novembre 2007)	26
TITOLO V - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	27
TITOLO VI - RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	31



Informazioni su vita scolastica e attività programmate	31
Colloqui con i docenti.....	31
Colloqui con il coordinatore di classe	32
Orientamento	32
Accoglienza.....	33
Trasparenza degli atti	33
TITOLO VII - ALTRI REGOLAMENTI	34
Regolamento sul divieto di fumo.....	34
Regolamento corsi di recupero.....	38
Regolamento visite guidate e viaggi di istruzione.....	40
MODULISTICA	45
RICHIESTA ASSEMBLEA DI CLASSE	46
RICHIESTA ASSEMBLEA DI ISTITUTO	47
VERBALE ASSEMBLEA DI CLASSE	48
VERBALE ASSEMBLEA DI ISTITUTO.....	50
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	52

TITOLO I

ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Il **D.P.R. 275 del 1999**, regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, definendo il coordinamento delle competenze, stabilisce che *“gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione”*. *“Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n.59, nel rispetto degli organi collegiali”*(art.16); lo stesso principio del rispetto verso gli organi di *governo* della scuola è ribadito nel comma 2 dell'art.25 del **D.Lgs. n.165 del 2001**, dedicato ai compiti dei dirigenti delle istituzioni scolastiche, dove sta scritto che *“nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane”*.

La **legge 107 com.2** afferma che le istituzioni scolastiche devono garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali che, pertanto, intervengono in molte materie indicate nella legge e rinvenibili nei vari commi:

- ✓ effettuano la programmazione triennale dell'offerta formativa (comma 2) e le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia (comma 6);
- ✓ individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi (comma 7)
- ✓ predispongono il piano triennale dell'offerta formativa (comma 12) con la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica (comma 14), salvo quindi, seppur modificato per certi aspetti, il ruolo del consiglio di istituto ;
- ✓ possono promuovere nei periodi di sospensione dell'attività didattica, insieme agli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici (comma 22);
- ✓ promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa, azioni coerenti con le finalità e i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56 e i cui obiettivi da perseguire sono indicati nel comma 58.

In questi casi ed altri, poiché trattasi di materie ricadenti negli ambiti di competenza delle istituzioni scolastiche, quand'anche non sia espressamente detto, ogni intenzionalità e azione in tal senso, richiede legittimamente l'intervento degli organi collegiali. La comunità scolastica con tutte le sue componenti svolge ancora un ruolo *“partecipativo”* e ai sensi del comma 78, il dirigente scolastico, per dare piena

attuazione all'autonomia scolastica e alla riorganizzazione del sistema di istruzione agisce nel "rispetto delle competenze degli organi collegiali".

Art.1 - CONVOCAZIONE DELLE ADUNANZE

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con **preavviso non inferiore a cinque giorni** rispetto alla data delle riunioni e deve essere effettuata con avviso diretto ai singoli membri dell'organo collegiale e **mediante pubblicazione all'albo**. L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario. Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele ma con rilevanza diversa in determinate materie. Per la validità delle adunanze degli organi collegiali è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del presidente. La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone o la maggioranza lo richieda.

Art.2 - CONSIGLIO D'ISTITUTO

1. Composizione e durata

Il Consiglio d'Istituto è costituito da diciannove rappresentanti eletti dalle rispettive componenti scolastiche di appartenenza con la seguente proporzione: 8 personale docente, 2 personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 genitori e 4 alunni. Il Dirigente Scolastico è membro di diritto. Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti sono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste (surroga). La rappresentanza studentesca è rinnovata annualmente.

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti di genitori. (La maggioranza assoluta si ottiene con un numero di voti superiore alla metà del numero totale degli aventi diritto al voto, nel caso del CdI tale maggioranza è 10. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Questa si ottiene con un numero di voti superiore a quelli ottenuti da ciascun'altra opzione nella stessa votazione. Può essere eletto anche un vice presidente).

2. Competenze

Il Consiglio d'Istituto ha il compito di approvare il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico.

Delibera il Programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto:

- a) Approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- b) Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 giugno;
- c) Approva le modifiche al programma annuale ;
- d) Approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA e sottoposto dal Dirigente scolastico all'esame del collegio dei revisori dei conti;

- e) Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
- f) Ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal Dirigente scolastico entro 30 giorni;
- g) Delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del Decreto Interministeriale n. 44/2001;
- h) Determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del Dirigente scolastico.
Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
- a) Adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. 297/94;
- b) Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- c) Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- d) Criteri generali per la programmazione educativa;
- e) Criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- f) Promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- g) Partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h) Forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.

Inoltre:

- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti del D.Lgs. 297/94;
- esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'articolo 94 del D.Lgs. 297/94 e degli artt. 2-5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/1999 e 105/2001;
- delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza;

Art.3 - GIUNTA ESECUTIVA

1. Composizione e durata

La Giunta Esecutiva è eletta dal Consiglio d'Istituto fra i suoi componenti ed è composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da un genitore e da un rappresentante degli studenti.

Ne fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico ed il D.S.G.A. che svolge anche le funzioni di segretario della medesima. Presidente della Giunta Esecutiva è il Dirigente Scolastico dell'Istituto. In caso di assenza o di impedimento del Dirigente Scolastico le funzioni di Presidente saranno svolte dal docente collaboratore del dirigente con funzione vicaria delegata.

Essa dura in carica tre anni scolastici.

La rappresentanza studentesca è rinnovata annualmente.

2. Competenze

La giunta esecutiva predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Art.4- COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Composizione ed adunanze

Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente a tempo indeterminato e a tempo determinato in servizio presso l'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Ne fanno altresì parte i docenti di sostegno.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti, comunque almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di classe.

2. Competenze

Il Collegio dei docenti ha le seguenti competenze:

- ✓ delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto
- ✓ elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico.
- ✓ identifica e attribuisce le funzioni strumentali al PTOF
- ✓ formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto
- ✓ delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi
- ✓ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica

- ✓ provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe e, nei limiti finanziari fissati dal Consiglio d'Istituto, alla scelta dei sussidi didattici
- ✓ adotta o promuove iniziative di sperimentazione
- ✓ promuove iniziative di aggiornamento dei docenti
- ✓ elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto
- ✓ elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti
- ✓ programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap
- ✓ adotta le iniziative di sostegno e integrazione in favore degli alunni stranieri
- ✓ esamina i casi di scarso profitto e irregolare comportamento degli alunni allo scopo di individuare i mezzi per il loro recupero su iniziativa degli stessi docenti delle rispettive classi e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola,
- ✓ esprime parere in ordine alla sospensione dal servizio per incompatibilità ambientale (art. 468 D.L. 297/94) e alla sospensione cautelare (art. 506 D.L. 297/94)
- ✓ esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Nella prima seduta dell'anno scolastico, o in una delle sedute successive, il Collegio dei docenti può procedere, nell'ambito dei poteri di organizzazione che gli sono propri, alla costituzione di Commissioni, di durata annuale, cui è demandato il compito di gestione, analisi, approfondimento di specifiche problematiche; i risultati cui pervengono le Commissioni sono sottoposte al Collegio dei docenti per opportuna disamina ed eventuale delibera.

In particolare, sono costituite l'Area dei linguaggi, l'area scientifico-tecnologica e l'area professionale nonché i dipartimenti disciplinari, di cui fanno parte i docenti di una stessa classe di concorso o di classi di concorso affini, con compiti di gestione, proposte e di programmazione a livello di Istituto.

Art.5 - CONSIGLIO DI CLASSE

1. Composizione

Il Consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe, compresi i docenti di sostegno e gli ITP, due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe e due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe. Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente Scolastico oppure, su delega del medesimo, da un docente membro del Consiglio.

2. Competenze

Il Consiglio di classe ha le seguenti competenze: - formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione - agevola e favorisce i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni - esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione in merito alle attività integrative e di sostegno e alle iniziative di sperimentazione metodologico-didattica - commina agli alunni le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni.

La valutazione periodica e finale degli alunni spetta al Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti. In tale sede il Consiglio di classe opera come collegio. Pertanto i docenti che non possono essere presenti per causa di forza maggiore devono essere sostituiti.

3.Convocazione

Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico, eventualmente anche su richiesta scritta della maggioranza dei suoi membri. Le riunioni del Consiglio di classe sono programmate dal Collegio dei docenti nella fase di avvio dell'anno scolastico contestualmente alla deliberazione del piano annuale delle attività.

Art.6 – COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

E' formato da tre docenti, due genitori, un rappresentante degli studenti e un membro esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Le modalità di funzionamento sono regolate dal comma 129 dell'art. 1 della L.107/2015.

Il Comitato ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti e compiere la revisione annuale.

Il Comitato, formato dalla componente docenti, integrato da un docente con le funzioni di tutor e presieduto dal Dirigente Scolastico, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Art.7 – ORGANO DI GARANZIA INTERNO

Ai sensi del dell'art. 5 comma 1 del D.P.R. 249/98 e successive integrazioni D.P.R. 235/07, l'organo di garanzia interno ha il compito di esaminare e decidere in merito ai ricorsi presentati, degli studenti della scuola o di chiunque vi abbia interesse, contro le sanzioni disciplinari irrogate dagli organismi preposti (Consiglio di classe e Consiglio d'Istituto), entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. Su richiesta si esprime anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento. Le sue funzioni sono riportate nel titolo IV del presente regolamento.

TITOLO II

REGOLAMENTO DELLE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Riferimenti normativi

Art 18 Costituzione della Repubblica Italiana; D.P.R. 416/74; D.P.R. 297/94; nota MIUR prot.4733/A3 del 26.11.2003.

Art.1 - CRITERI GENERALI

Gli studenti della scuola secondaria superiore hanno il diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità prescritte.

Le assemblee costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli alunni. Pertanto, tutti gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola; l'esercizio di tale diritto è tuttavia vincolato all'osservanza di quanto previsto dagli articoli 43 e 44 del DPR 416/74 e dagli articoli 12, 13 e 14 del T.U. del 6/4/94 n. 297.

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

Gli studenti hanno l'obbligo (circolare ministeriale 312/79) di comunicare preventivamente al Dirigente Scolastico la data di convocazione e il relativo ordine del giorno. Il Dirigente Scolastico o un suo delegato, preavviserà le famiglie degli studenti della data e dei locali in cui si terrà l'assemblea.

Alle assemblee di classe o d'istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico, un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato hanno potere d'intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di evidente impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art.2 - ASSEMBLEA DI CLASSE

Riferimenti normativi: art.43 D.P.R. 416/74, art.13 D.P.R. 297/94

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese, nel limite di due ore. L'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno durante l'anno scolastico, ma viene, di regola, preferito adottare il sistema di rotazione del giorno. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

Le assemblee di classe devono essere indette dai rappresentanti di classe eletti o dalla maggioranza degli studenti della classe.

La richiesta, di norma, dovrà essere presentata al coordinatore di classe almeno con 3 gg di preavviso e dovrà recare la firma dei docenti nelle cui ore è prevista l'assemblea.

A richiesta degli studenti, le ore dedicate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. A tali assemblee possono assistere, oltre al dirigente scolastico o a un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino.

La richiesta deve contenere: -ordine del giorno; -nominativi e firma dei delegati; -firma del docente a cui si richiede l'ora; -firma del D.S. o suo delegato per autorizzazione. Si possono discutere argomenti vari inerenti le problematiche rilevate. E' necessario stendere l'ordine del giorno in maniera precisa e

dettagliata, stabilendo la priorità degli argomenti da discutere e i relativi tempi: giorno, ora, durata. È opportuno prepararsi sugli argomenti in modo da padroneggiarli. La discussione deve avvenire sempre nel rispetto dei principi di democrazia ed eguaglianza, coordinando gli interventi, dando spazio a tutti i compagni senza minimizzare i problemi. Quanto discusso in assemblea deve essere rigorosamente documentato in apposito verbale.

Occorre evidenziare quattro punti:

- 1- nomina di un verbalizzante;
- 2- stesura di appunti nel corso dell'assemblea;
- 3- compilazione del verbale ad opera del verbalizzante;
- 4- Lettura, approvazione e firma del verbale stesso.

Questo documento rappresenta il resoconto di discussioni e decisioni prese, è indispensabile scriverlo nel modo più scrupoloso e preciso possibile evitando dettagli superflui.

Art.3 – ASSEMBLEA DEL COMITATO STUDENTESCO-REGOLAMENTO

Il comitato studentesco di istituto, previsto dall'art. 13 commi 4 del D.Lvo n.297/94, è espressione dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Le sue componenti e le funzioni sono riportate nel Regolamento del comitato Studentesco di seguito riportato.

1 - Funzioni e Competenze.

Il comitato studentesco di istituto, previsto dall'art. 13 commi 4 del D.Lvo n.297/94, è espressione dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.

Oltre ai compiti espressamente indicati in tale legge (convocazione dell'assemblea studentesca di istituto, funzione di garanzia per l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea), può esprimere pareri e formulare proposte direttamente al consiglio di istituto ovvero al collegio docenti o al dirigente scolastico nei rispettivi ambiti di competenza.

Il comitato studentesco ha principalmente una funzione consultiva e propositiva per le questioni che riguardano la comunità studentesca. Può inoltre deliberare per quelle questioni che riguardano prettamente la comunità studentesca.

Inoltre detto comitato svolge le funzioni e ha le prerogative attribuitegli dall'art. 4 del D.P.R. 10.10.1996 n. 567 e successive modificazioni e integrazioni (regolamento per la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche).

Al comitato studentesco possono essere presentate tutte le questioni inerenti gli studenti, la scuola e le attività scolastiche perché possano essere discusse e votate in modo da definire un'opinione maggioritaria degli studenti.

2 - Componenti del Comitato Studentesco.

Il comitato studentesco è composto dai rappresentanti di classe di tutte le classi della scuola, dai due rappresentanti degli studenti nel consiglio di istituto.

A tutte le componenti è data facoltà di parola (per alzata di mano), nel rispetto delle opinioni altrui e del regolamento.

Non è consentita la delega del diritto alla partecipazione all'assemblea e soprattutto non è consentita la delega del diritto di voto.

Possono assistere al comitato altri studenti, docenti, personale ATA, su loro richiesta o invitati, purché abbiano l'autorizzazione del D.S. e del presidente del comitato.

Affinché il comitato studentesco possa rappresentare pienamente le diverse opinioni degli studenti e affinché tutti gli studenti vengano resi partecipi delle attività svolte, i rappresentanti di classe hanno il dovere di riferire nella propria classe in merito a quanto discusso in comitato, possibilmente coinvolgendo i propri compagni in una discussione (preferibilmente durante un'assemblea di classe).

3 - Nomina dei Componenti.

La nomina dei componenti il comitato ha validità annuale e avviene in occasione delle elezioni studentesche previste per le varie componenti.

In caso di dimissioni di qualche membro, subentra il successivo componente della rispettiva lista che ha ottenuto più voti.

I dimissionari non fanno più parte del comitato.

4 - Presidente e Articolazioni del Comitato Studentesco.

Il presidente del comitato studentesco viene eletto a scrutinio segreto con la maggioranza dei voti degli aventi diritto (non dei presenti alla votazione) durante la prima convocazione dell'anno scolastico. In detta riunione funge da presidente il rappresentante più anziano che proclama l'eletto e gli cede la presidenza.

Può candidarsi alla presidenza ogni rappresentante di classe; ai candidati è data facoltà di presentare il proprio programma prima della votazione.

La nomina del presidente può essere revocata dall'assemblea stessa, nel caso almeno un quarto dei componenti ne facciano richiesta; in tal caso verrà indetta una votazione a scrutinio segreto e la nomina sarà revocata qualora la metà più uno dei rappresentanti di classe dell'istituto risulti favorevole a tale provvedimento.

In caso di dimissioni del presidente o di revoca della nomina, si procederà alla elezione di un nuovo presidente con le modalità sopra esposte.

Il presidente ha il diritto di convocare, revocare o spostare le date delle riunioni del comitato studentesco, secondo quanto previsto dagli articoli successivi, presiede l'assemblea con funzioni di moderatore, indice votazioni e ne proclama i risultati, garantisce la stesura del verbale e la registrazione delle presenze.

Ha inoltre il dovere di custodire il registro dei verbali nonché tutto il materiale riguardante il comitato e di renderlo pubblico quando richiesto da un membro della comunità scolastica.

Il comitato studentesco può formare commissioni e gruppi per lo svolgimento di compiti specifici, in particolare può esprimere il gruppo di gestione delle attività previsto dal D.P.R. n. 567.

Il presidente controlla i risultati dei predetti organismi e ne è di diritto il presidente, carica che però può essere delegata.

Il comitato può sospendere o sciogliere tali gruppi di lavoro tramite voto con maggioranza dei presenti.

Il presidente ha il dovere, nella giornata in cui è stata programmata la convocazione del comitato, di ricordare agli studenti l'orario dell'assemblea.

In caso di assenza del presidente, le sue veci saranno svolte dal vice presidente.

L'assemblea elegge, altresì, un vicepresidente e un segretario.

5 - Convocazione.

Le norme prevedono che le riunioni del comitato studentesco si svolgano al di fuori dell'orario delle lezioni; al fine però di consentire un'adeguata partecipazione dei rappresentanti alle riunioni, in accordo con la dirigenza, si stabilisce di poter convocare il comitato durante le ultime ore di lezione (III e IV) per un massimo di due ore al mese che possono essere impiegate anche in modo disgiunto.

La richiesta di convocazione del comitato studentesco deve essere presentata alla dirigenza scolastica con almeno due giorni di lezione di anticipo, deve essere formulata in forma scritta, deve contenere l'ordine del giorno, e può essere presentata dal presidente del comitato studentesco o da chi ne fa le veci.

Il presidente può revocare una convocazione presentando però motivazione scritta e pubblicandola se richiesto.

6 - Sede di Svolgimento.

Le riunioni del comitato studentesco avranno luogo in auditorium. Nel caso non fosse disponibile, si sposterà la data della riunione o si troverà uno spazio alternativo.

7 - Ordine del Giorno.

L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito dal presidente o da chi ne fa le veci in accordo con i rappresentanti del consiglio di istituto.

L'ordine del giorno può essere modificato dal presidente durante l'assemblea in accordo con i presenti (tramite votazione se necessario).

Ogni studente può chiedere di inserire un argomento da mettere all'ordine del giorno della successiva convocazione.

8 - Programmazione delle Attività.

Il Comitato studentesco programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando in date prestabilite, in linea di massima, la discussione degli argomenti su cui sia possibile prevedere la necessità di adottare decisioni, proposte e pareri.

Il comitato opera in forma coordinata con gli altri organi degli studenti e con il consiglio di istituto, ma con rilevanza molto diversa, riguardo alle materie che gli competono.

9 - Operazioni di Voto.

Le Votazioni Si Svolgono Per Alzata Di Mano, Salvo Nel Caso Dell'elezione E Della Destituzione Del Presidente, E Non Sono Necessarie Quando Non Si Debbono Prendere Decisioni.

Le operazioni di voto sono considerate valide, a meno che il numero dei presenti non sia inferiore a un quarto del totale degli aventi diritto al voto.

A parte l'elezione o l'eventuale destituzione del presidente e per le modifiche del presente regolamento, il computo dei voti è considerato sul totale dei presenti, non degli aventi diritto.

Il presidente del comitato studentesco e il vice presidente non hanno diritto di voto.

10 - Modifiche al Regolamento.

Possono essere apportate modifiche al regolamento con un voto a maggioranza degli aventi diritto (compresi gli assenti) nel Comitato Studentesco.

Art.4 - ASSEMBLEA DI ISTITUTO

1-Convocazione

Le assemblee di Istituto possono essere convocate dalla maggioranza del comitato studentesco se costituito, ovvero dalla maggioranza dei rappresentanti di classe oppure dal 10% degli studenti. La richiesta deve essere diretta al DS con un preavviso di almeno 5 giorni, per poterne dare comunicazione a studenti e genitori tramite circolare. Chi convoca l'assemblea propone al D.S. data ed ora della stessa. In caso di urgenza motivata, è possibile indire un'assemblea straordinaria anche al di fuori dei limiti di preavviso.

2-Organizzazione interna

In tutti i plessi dell'I.I.S.S. "R. d'Aquino" le assemblee di istituto si svolgeranno preferibilmente in giorni differenti, secondo le seguenti modalità:

-prima ora: lezione

-seconda ora: assemblea di classe

- a seguire: assemblea di istituto della durata minima di due ore

L'ultimo mese di attività didattica (maggio) l'assemblea d'istituto prevede lo svolgimento delle attività progettate per la "giornata della creatività".

Partecipazione esperti esterni.

Si possono invitare alle assemblee studentesche esperti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Istituto che valuta la congruità del curriculum dell'esperto con gli argomenti posti all'ordine del giorno e l'eventuale disponibilità di bilancio.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

3-Servizio d'ordine

Il Presidente del comitato studentesco, se costituito, esercita le funzioni di presidente dell'assemblea studentesca decidendo di volta in volta se presiedere l'Assemblea o delegare altro studente.

Il Presidente dell'assemblea o un suo delegato garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'Assemblea di Istituto.

Durante tale svolgimento, gli studenti sono tenuti a un comportamento corretto. In particolare non è consentito lasciare l'assemblea senza esplicita autorizzazione.



Gli studenti sorpresi fuori dell'Assemblea durante l'orario in cui è prevista saranno sanzionati disciplinarmente.

Il D.S., o un suo delegato, ha facoltà di intervento se il regolamento è violato o se non si garantisce uno svolgimento democratico delle predette assemblee. Il D.S. e gli insegnanti possono assistere alle assemblee di istituto, se lo desiderano.

Il docente della prima ora è tenuto a rilevare le presenze della classe.

Per garantire il buon andamento dell'assemblea, il Presidente sarà coadiuvato da un servizio d'ordine, costituito da quattro studenti maggiorenni, scelti dal comitato studentesco, che vigileranno sul rispetto delle norme relative alla sicurezza, sull'applicazione delle regole interne dell'Istituto, sull'ordinata disposizione e sui movimenti dei partecipanti. Nessun estraneo non autorizzato potrà essere ammesso all'assemblea. Non è possibile fumare, assumere bevande alcoliche o tantomeno sostanze psicotrope. La condotta dei componenti del servizio d'ordine sarà improntata a senso di responsabilità, correttezza e buona educazione: in nessun caso essi potranno lasciarsi coinvolgere in alterchi o in risse. Nel caso essi notino comportamenti pericolosi o scorretti ne daranno immediata comunicazione al Presidente che, informato il Dirigente o un suo delegato, provvederà immediatamente a sciogliere l'Assemblea. Di seguito riprenderanno le attività didattiche nel rispetto dell'orario scolastico.

Gli studenti membri del servizio d'ordine devono essere scelti all'inizio dell'anno scolastico dal comitato studentesco tra i volontari maggiorenni.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Art. 1 – INIZIO DELLE LEZIONI.

L'inizio delle lezioni è alle ore 8,10 nei plessi di Nusco, Bagnoli, IT Montella. Per esigenze di trasporto, il Liceo Scientifico di Montella inizia le lezioni alle ore 8,15.

Gli studenti possono accedere ai piani, alle aule ed ai laboratori al suono della campanella.

I docenti sono tenuti a trovarsi in classe almeno 5 minuti prima dell'inizio della lezione. L'appello e la registrazione dei presenti, degli assenti e delle giustificazioni sono operazioni da effettuare con precisione. Il docente della prima ora può ammettere i ritardatari. Il ritardo va, comunque, giustificato. Sono considerati ritardi gli ingressi non autorizzati che avvengono dopo il suono della campanella, al cambio delle ore e al rientro dagli intervalli. Le giustificazioni dei ritardi sono registrate dall'insegnante presente nel momento in cui lo studente entra in classe, sul registro elettronico e cartaceo e controfirmate sul libretto personale dello studente. Le giustificazioni dei ritardi devono essere presentate dagli studenti il giorno stesso in cui entrano in ritardo o il giorno successivo. I ritardi documentati (ad esempio per visite, analisi mediche, ricoveri, guasti ai mezzi di trasporto) non costituiscono violazioni dell'obbligo di frequenza regolare. Qualora il ritardo è ingiustificato e reiterato, l'alunno incorre in sanzioni disciplinari.

Art.2 - SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI.

Durante l'esercizio delle attività didattiche il responsabile della vigilanza sugli alunni è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Possono essere autorizzate uscite dalla classe –limitatamente ad un alunno per volta- per l'utilizzo dei servizi igienici dalle ore 10.10 in poi, salvo casi di effettiva necessità. E' fatto divieto ai docenti di assentarsi dall'aula e lasciare incustodita la classe durante l'ora di lezione. In caso di necessità, il docente ha l'obbligo, prima di allontanarsi dall'aula, di incaricare per un tempo limitato un collaboratore scolastico in servizio sul piano in cui si trova la classe.

I collaboratori scolastici hanno il compito di cooperare con gli insegnanti per assicurare la sorveglianza nei corridoi e nei servizi igienici.

Art.3 – CAMBI E USCITE DALLE AULE.

Il cambio d'aula deve avvenire nel più breve tempo possibile. Durante il cambio dell'ora, il docente che ha concluso la sua lezione, e che non sia impegnato in servizio in quella successiva, è tenuto ad attendere l'ingresso in aula del collega che gli subentra. Ove invece il docente sia impegnato in servizio in altra classe, nel periodo di avvicendamento la vigilanza è affidata al personale ausiliario. Durante tale periodo è fatto divieto agli alunni di uscire dall'aula e stazionare nei corridoi. Gli spostamenti da e per qualsiasi luogo in cui si svolgono attività didattiche e che si trovi al di fuori delle sedi dell'istituto (ad es. palestre, officine) devono avvenire esclusivamente sotto la vigilanza del proprio docente con l'eventuale supporto del personale ATA incaricato.

Art. 4 - USCITA DEGLI ALUNNI DA SCUOLA.

I docenti sono tenuti ad assistere all'uscita degli studenti e, nel caso la situazione lo richieda, accompagnarli.

L'uscita anticipata degli alunni è consentita solo per casi eccezionali e verificando che sia applicato il regolamento, eventualmente informando il D.S. o il vicario di eventuali anomalie. Gli studenti minorenni potranno lasciare l'istituto solo se prelevati da un genitore o tutore o persona maggiorenne delegata formalmente dal genitore. I permessi di uscita anticipata dovranno essere consegnati prima dell'inizio della lezione al collaboratore scolastico di piano. I permessi di uscita anticipata dei maggiorenni potranno essere verificati telefonicamente. I permessi di uscita sono riportati sul registro dall'insegnante presente nel momento in cui lo studente esce dalla classe con autorizzazione firmata dal DS o un suo delegato.

Art. 5 – ASSENZE.

Le assenze devono essere giustificate il primo giorno in cui lo studente riprende la frequenza scolastica. Le giustificazioni delle assenze sono registrate dall'insegnante presente nel momento in cui lo studente entra in classe, sul registro elettronico e cartaceo e controfirmate sul libretto personale dello studente.

TITOLO IV

ALUNNI: DIRITTI E DOVERI – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Riferimenti normativi

Costituzione della Repubblica Italiana; art. 14 comma 2 D.P.R. n.275 del 08/03/1999; D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 (statuto delle studentesse e degli studenti); D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 (modifiche ed integrazioni dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria); legge n. 241/1990.

L'Istituto Di Istruzione Superiore "R. D'Aquino", quale luogo di crescita civile e culturale dei giovani, al fine di far acquisire loro la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri, adotta il presente regolamento di disciplina.

Premesse (DPR 21 novembre 2007, n.235 – art.1)

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzione senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

I provvedimenti disciplinari devono avere sempre finalità educative e devono tendere a rafforzare il senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale o culturale a vantaggio della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; esse tengono conto della situazione personale dello studente; allo studente è offerto di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Sono considerate mancanze disciplinari tutti quei comportamenti contrari ai doveri degli studenti ed in particolare:

1. negligenza nell'assolvimento dei doveri scolastici;
2. inosservanza degli orari in genere, in particolare al momento dell'ingresso in classe alla prima ora.
3. frequenti e numerose assenze, sia saltuarie che continue, non adeguatamente e puntualmente giustificate;
4. comportamento disattento atto a disturbare la lezione;
5. uso dei cellulari in classe durante le lezioni;
6. lettura di scritti non attinenti la lezione;
7. uscite ripetute o prolungate dalla classe, stazionamento nei corridoi dell'Istituto;
8. attività non autorizzate né programmate durante le lezioni;
9. inosservanza di norme e divieti sanciti dal Regolamento d'Istituto;
10. scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola, tanto all'interno quanto all'esterno, in prossimità della scuola;
11. danneggiamento dei locali, delle suppellettili e delle attrezzature didattiche (compresi le scritte e l'imbrattamento dei muri, dei banchi ecc.) e violazione delle norme di sicurezza e di igiene;

12. furto di beni; introduzione e uso di sostanze illecite, di pubblicazioni non consone al decoro, di oggetti che possano causare danni a persone o cose;
13. utilizzo di cellulari o di internet per fini illeciti o contro la decenza; utilizzo di fotocamera, videocamere, videofonini, registratori vocali od altre apparecchiature similari per riprendere e divulgare, senza il consenso del Dirigente Scolastico e dei diretti interessati, immagini, suoni o filmati comunque attinenti alla vita della scuola, specie se contenenti dati personali sensibili ai sensi del codice della Privacy.
14. minacce, atti di violenza o bullistici di qualsiasi genere, specie se aggravati da intenti vessatori nei confronti di altri studenti allo scopo di costringerne la volontà; isolamento della vittima; bullismo, cyberbullismo.

Bullismo e Cyberbullismo

Quando si parla di Bullismo non si fa mai riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti sistematici e ripetuti nel tempo. Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Nello specifico:

Prepotenze dirette/ molestie esplicite:

- ✓ Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi;
- ✓ Furti, danneggiamenti di personali;
- ✓ Offese, prese in giro, denigrazioni;
- ✓ Minacce, estorsioni

Prepotenze indirette/Molestie nascoste:

- ✓ Diffusione di storie non vere ai danni di uno o più compagni;

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. In accordo con le famiglie aiuta gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla società. Le classi e le amicizie sono le prime piccole "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Questo risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

L'Istituto Superiore "R. D'Aquino" punta alla prevenzione e ad arginare e debellare questa nuova forma di devianza giovanile in tutte le sue manifestazioni, reali e virtuali (cyber bullismo).

Rientrano nel Cyberbullismo:

- *Flaming*: Litigi on lin e nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

- *Denigrazione* : pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Ruoli e compiti

Il Dirigente scolastico individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il referente del "Bullismo e Cyberbullismo"

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- ✓ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsie per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "SaferInternetDay".

Il Collegio docenti

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

Il Consiglio di classe

- ✓ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- ✓ propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Sanzioni disciplinari

Nei confronti di chi incorra nelle mancanze suddette saranno inflitte le seguenti sanzioni disciplinari:

- ✓ ammonizione verbale o scritta, anche con eventuale convocazione dei genitori, per le infrazioni di cui ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8;
- ✓ convocazione del genitori ed eventuale applicazione delle disposizioni previste dalla legge per l'inadempienza dell'obbligo scolastico e formativo, per l'infrazione di cui al punto 3;
- ✓ allontanamento temporaneo dall'aula con annotazione scritta, per l'infrazione di cui al numero 9;
- ✓ allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni, in caso di reiterazione delle infrazioni di cui ai punti da 1 a 9;
- ✓ ammonizione scritta o allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni, a seconda della gravità, per l'infrazione di cui al numero 10;
- ✓ ammonizione scritta o allontanamento dalle lezioni da uno a cinque giorni, a seconda della gravità, per l'infrazione di cui al, numero 11;
- ✓ riparazione del danno (anche per equivalente) con ammonizione scritta ovvero, nei casi più gravi, riparazione del danno ed allontanamento dalle lezioni da uno a cinque giorni, per l'infrazione di cui al, numero 12;
- ✓ La Scuola condanna severamente ogni atto di bullismo o cyber bullismo, ritenendolo deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni, infatti, hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. Le sanzioni applicate rispetteranno i principi di gradualità e proporzionalità e potranno comportare l'allontanamento dalla comunità scolastica. (Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto. Art. n.6 DPR 235 21 novembre 2007)

Mancanze disciplinari	Sanzioni Disciplinari	Organi competenti
Ritardi ripetuti	Ammonizione verbale o scritta con	Docente
Ripetute assenze sia saltuarie che periodiche	eventuale convocazione dei genitori.	Consiglio di classe
Uscite ripetute dalla classe e stanziamento ingiustificato nei corridoi	Temporaneo allontanamento dalla classe con invito alla riflessione sotto stretta sorveglianza del docente.	dirigente
Disturbo dell'attività didattica.		

Mancanza del materiale didattico occorrente		
In caso di reiterazioni delle sudette infrazioni	Allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni. Applicazione della disciplina prevista in caso di inadempienza dell'obbligo scolastico.	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
Scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola.	Ammonizione scritta o allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 giorni.	Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Fumo	Si rinvia alle disposizioni del relativo regolamento	Si rinvia alle disposizioni del relativo regolamento
Episodi di Bullismo Cyberbullismo	La sanzione varia secondo il caso di specie. Applicazione dei principi di proporzionalità e gradualità.	Il Dirigente Scolastico unitamente a tutte le componenti scolastiche, famiglie e servizi sociali
Danneggiamento dei locali, dei suppellettili ed attrezzature scolastiche	Riparazione del danno (anche per equivalente) con ammonizione scritta, nei casi più gravi, risarcimento del danno e allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Consiglio di classe Dirigente scolastico
Qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica specie se aggravati da intenti vessatori lesivi della volontà altrui	Allontanamento dalla Comunità scolastica fino a 15 giorni. Durante tale periodo è previsto un rapporto continuo con lo studente e la sua famiglia al fine di predisporre il rientro	Consiglio di classe
Introduzione e / o uso di sostanze stupefacenti	La sanzione varia dalla sospensione dai tre a più giorni secondo il caso di specie.	Consiglio di classe Consiglio di Istituto
Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana, (violenza privata, ingiurie, percosse reati di natura sessuale..) Concretasituazione di pericolo per l'incolumità (incendio o allagamento)	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di istituto
Reiterazione dei reati lesivi della dignità e il rispetto della persona umana	Allontanamento dalla Comunità fino al termine dell'anno scolastico in corso. Nei casi più gravi esclusione dallo scrutinio o la non ammissione all'Esame di stato	Consiglio di Istituto

Sanzioni accessorie e risarcimento del danno.

Nell'applicazione delle sanzioni, la scuola agisce sempre secondo un criterio di gradualità e di proporzionalità. Nell'esaltare la funzione educativa della sanzione disciplinare, viene rafforzata la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in genere, di vantaggio della comunità scolastica. Sono previste, attività di volontariato nella comunità scolastica, attività di segreteria o opere di piccola manutenzione.

In virtù dell'art. 2043 del C.C., in tutti i casi in cui le infrazioni arrechino danni alle strutture, agli arredi, alle suppellettili e alle apparecchiature della scuola, il Dirigente Scolastico, previa liquidazione dei danni operata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi, procede a richiedere il relativo rimborso economico agli studenti responsabili o a chi per loro civilmente obbligato. Ove i responsabili non vengano individuati, ma i danni siano circoscritti ad un solo ambiente-aula utilizzata da una sola classe- il risarcimento sarà richiesto al gruppo classe.

Interventi per il reinserimento dello studente nella comunità scolastica.

Allo studente a cui è inflitta una sanzione, è offerta la possibilità di convertirla in attività a favore della comunità scolastica, ad esempio: riassetto e sistemazione di strutture ed attrezzature, partecipazione a compiti ausiliari di volta in volta progettati di concerto con lo studente stesso.

La conversione è proporzionata alla natura della sanzione secondo la seguente misura:

- a) l'ammonizione scritta è convertibile in 3 ore di attività;
- b) l'ammonizione scritta con convocazione dei genitori è convertibile in 4 ore di attività;
- c) l'allontanamento dalla comunità scolastica è convertibile in 6 ore di attività per ogni giorno di allontanamento.

Indicativamente, le attività sono svolte nei pomeriggi quando la scuola è aperta, o al termine delle lezioni per aiutare nel riassetto delle aule, oppure durante il periodo estivo.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalle lezioni fino a quindici giorni, vanno comunque mantenuti i rapporti con lo studente medesimo e con i suoi genitori, in modo tale da ben prepararne il rientro della comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, con i servizi sociali e l'Autorità Giudiziaria (in caso di infrazioni integranti anche reato), la scuola promuove un percorso di recupero educativo finalizzato al reinserimento responsabile dello studente nella comunità scolastica.

Procedimento di irrogazione delle sanzioni.

La legge 241/1990, che definisce le norme sul procedimento amministrativo, costituisce il quadro di riferimento di carattere generale per gli aspetti procedurali dell'azione disciplinare nei confronti degli studenti.

Tanto premesso, in attuazione del diritto di difesa, il procedimento d'irrogazione delle sanzioni disciplinari si avvia con la contestazione dell'addebito allo studente, il quale deve avere sempre la possibilità

di giustificarsi o comunque di presentare le sue osservazioni.

Per le sanzioni di competenza di organi individuali (Docente o Dirigente scolastico), la contestazione è fatta dinanzi a testimoni all'atto stesso della rilevazione dell'infrazione. Sono contestualmente udite le considerazioni e giustificazioni dello studente. Solo in esito alle stesse, è assunta la decisione per la eventuale irrogazione della sanzione disciplinare. Di tutto l'iter è redatta annotazione scritta su appositi modelli che vengono poi inseriti nel fascicolo personale dello studente. Del provvedimento d'irrogazione delle sanzioni è fatta annotazione scritta sul registro di classe.

Per le sanzioni di competenza di organi collegiali, (Consiglio di Classe, Consiglio di Istituto), la contestazione dell'addebito allo studente è fatta in forma scritta dal Dirigente Scolastico entro tre giorni dalla rilevazione dell'infrazione. La nota di contestazione, che è comunicata anche ai genitori dello studente, deve contenere l'esposizione dei fatti, l'indicazione dell'infrazione contestata e delle relative sanzioni previste nel Regolamento di disciplina, nonché l'assegnazione di un termine non inferiore a tre giorni entro il quale lo studente o i suoi genitori possono esporre, sempre per iscritto, le proprie ragioni, adducendo anche prove testimoniali a proprio favore. Trascorso detto termine, effettuata l'istruttoria eventualmente richiesta dallo studente, il Dirigente convoca l'organo collegiale (Consiglio di Classe o Consiglio d'Istituto) competente a deliberare sulla sanzione disciplinare, sottoponendo gli atti al suo esame. Qualora faccia parte del Consiglio di Classe lo studente sanzionato o il genitore dello stesso, gli stessi hanno dovere di astensione. In seguito, si procederà a conseguente surroga. Se il Consiglio, che ha anche facoltà di procedere a nuovi accertamenti istruttori, accerta la sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione contestata sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato, delibera poi la comminazione della sanzione disciplinare ed il Dirigente Scolastico, con proprio decreto, provvede alla formale irrogazione della stessa. Il decreto è comunicato senza ritardo allo studente ed ai suoi genitori ed è inserito con tutti gli altri atti del procedimento nel fascicolo personale dello studente ed è annotato sul registro di classe.

Le comunicazioni ai genitori vengono assoltte con lettera raccomandata inviata in una sola copia anche ad uno solo dei soggetti esercenti la potestà genitoriale, o, ad entrambi, qualora divorziati.

I provvedimenti d'irrogazione delle sanzioni contengono comunque anche l'offerta conversione della sanzione in attività a favore della comunità scolastica, secondo i criteri già indicati nel regolamento.

[Ricorso all'Organo di garanzia interno alla scuola.](#)

Avverso ogni provvedimento d'irrogazione di sanzioni è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'Organo di Garanzia è composto da un docente designato dal Consiglio d'Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti, da un rappresentante eletto dai genitori ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Delibera a maggioranza ed in caso di parità prevale il voto del Dirigente Scolastico. Non è ammesso voto di astensione. La riunione è valida con la presenza della metà più uno dei componenti.

Il ricorso deve essere presentato in forma scritta all'ufficio del Dirigente Scolastico entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.

L'Organo di garanzia è convocato dal Dirigente Scolastico entro i tre giorni successivi e decide sul ricorso, previa audizione degli interessati, negli ulteriori dieci giorni successivi. La decisione viene verbalizzata su apposito registro ed inserita in copia nel fascicolo personale dello studente. Della

decisione è data immediata comunicazione scritta ai ricorrenti.

Le sanzioni non divengono esecutive se non dopo che sia inutilmente spirato il termine per la proposizione del ricorso all'Organo di Garanzia, ovvero dopo che il ricorso proposto sia stato rigettato dall'Organo.

L'Organo di Garanzia decide anche, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, su ogni conflitto che sorga all'interno della scuola e sulla applicazione del presente regolamento.

[Ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale. \(art.2 DPR n.235 21 novembre 2007\)](#)

Avverso le violazioni del presente regolamento è ammesso ricorso entro quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito, al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale. Quest'ultimo decide in via definitiva sulla base del parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale composto da due studenti designati dal Coordinamento regionale delle Consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Ove l'Organo di Garanzia regionale non renda il suo parere nel termine di trenta giorni dalla trasmissione degli atti, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere sul ricorso indipendentemente dall'acquisizione del parere.

TITOLO V

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PREMESSA

La scuola è luogo di crescita civile e culturale ed è finalizzata ad una piena valorizzazione della persona. Docenti, genitori e studenti, sono coinvolti in un'alleanza formativa che responsabilmente contribuisce a individuare non solo contenuti e competenze da acquisire, ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità e appartenenza.

Un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola. Tutti (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo: occorre che scuola e famiglia siano collaborative e mai antagoniste al fine di realizzare una concreta alleanza formativa. Il Patto Educativo vuole rendere esplicite, per ciascuna delle sopraindicate componenti, quelle norme che facilitano il buon andamento dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

La scuola offre agli studenti e alle famiglie:

1. accoglienza, andando incontro a tutti gli studenti, prestando attenzione a quelli con maggiori difficoltà e con particolari esigenze formative e promuovendo autostima e rispetto reciproco;
2. dialogo aperto e rapporto di fiducia per cui s'impegna a consultare studenti e famiglie a condividere l'analisi dei problemi e delle soluzioni;
3. condivisione e corresponsabilità dei valori nel rapporto educativo per cui s'impegna ad incontri regolari con le famiglie, ad una attività di aggiornamento continuo dei docenti e all'offerta di occasioni di formazione anche per gli adulti.

Il docente realizza il processo d'insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

I docenti hanno il diritto:

- ✓ alla libertà di scelta sul piano metodologico e didattico nell'ambito delle coordinate indicate dal C.C.N.L. e dal Piano dell'Offerta Formativa Triennale. L'esercizio di tale libertà è volto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli studenti;
- ✓ al rispetto della propria persona e della propria professionalità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica;
- ✓ a veder difesa e tutelata la propria dignità professionale;
- ✓ ad usufruire dei servizi e dei supporti previsti per svolgere adeguatamente il proprio lavoro;
- ✓ ad accrescere e migliorare la propria preparazione culturale e professionale attraverso attività di aggiornamento e di confronto con esperti e colleghi (diritto-dovere).

I docenti hanno il dovere di:

- ✓ mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa;

- ✓ svolgere le lezioni con professionalità e puntualità;
- ✓ vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività didattiche e gli ambienti scolastici;
- ✓ rispettare gli studenti e tutte le componenti della comunità scolastica;
- ✓ creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con gli studenti e tra gli studenti e con le famiglie;
- ✓ saper ascoltare, favorendo la comunicazione e tutelando al tempo stesso la riservatezza.
- ✓ progettare le attività rispettando tempi e modalità di apprendimento degli studenti;
- ✓ essere trasparenti e imparziali, disponibili a spiegare allo studente le proprie scelte metodologiche ed educative;
- ✓ fornire una valutazione il più possibile tempestiva e motivata, nell'intento di attivare negli studenti processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento;
- ✓ far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli;
- ✓ elaborare e verificare le programmazioni didattiche ed educative, armonizzarle con la realtà della classe e concordarle col proprio gruppo di lavoro (ad esempio calibrando l'entità del lavoro assegnato per casa);
- ✓ favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti;
- ✓ non utilizzare i telefoni cellulari e non fumare durante le attività scolastiche offrendo agli studenti un modello di riferimento esemplare;
- ✓ essere sensibili alle iniziative scolastiche che possano incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia.

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

I genitori hanno il diritto di:

- ✓ essere rispettati come persone e come educatori;
- ✓ vedere tutelata la salute dei propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- ✓ essere informati sul "Piano dell'Offerta Formativa Triennale", sul Regolamento e su tutto quanto concerne la funzionalità della scuola;
- ✓ essere informati sulle attività curricolari e non, programmate per la classe di appartenenza del figlio;
- ✓ avere colloqui, regolarmente programmati, per essere informati sull'andamento socio-relazionale e didattico del figlio;
- ✓ essere informati tempestivamente di comportamenti scorretti, di cali di rendimento o altri atteggiamenti che possano risultare poco consoni rispetto al normale comportamento del figlio; conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti sul proprio figlio, visionare le verifiche, essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari eventualmente adottati;
- ✓ effettuare assemblee di sezione, di classe o d'Istituto nei locali della scuola, su richiesta motivata dei rappresentanti, al di fuori delle ore di lezione, previo accordo col Dirigente Scolastico.

I genitori hanno il dovere di:

- ✓ trasmettere ai figli il principio che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- ✓ stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- ✓ controllare ogni giorno il libretto personale o il quaderno delle comunicazioni o il diario per leggere e firmare tempestivamente gli avvisi;
- ✓ permettere assenze solo per motivi validi e di ridurre il più possibile le uscite e le entrate fuori orario;
- ✓ rispettare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, controllare l'esecuzione dei compiti di casa (che rispondono all'esigenza di riflessione personale e di acquisizione di un' abitudine allo studio e all'esercitazione individuale), senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici; partecipare con regolarità ed attivamente alle riunioni previste con gli insegnanti (colloqui o assemblee) e alle iniziative di formazione e informazione, anche con l'intervento di esperti, che la scuola propone;
- ✓ favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- ✓ educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente; curare l'igiene e l'abbigliamento decoroso dei figli;
- ✓ controllare e impedire ai propri figli di portare a scuola, apparecchi o oggetti che possano disturbare la lezione;
- ✓ rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche;
- ✓ accettare con serenità e spirito di collaborazione gli eventuali richiami o provvedimenti disciplinari a carico del figlio finalizzati alla sua maturazione.

Ogni studente deve essere accolto dalla scuola come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto dovere: il diritto di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua crescita personale, culturale e sociale e il dovere di contribuire egli stesso a realizzare con gli altri questi scopi.

Gli studenti hanno il diritto:

- ad essere rispettati da tutto il personale della scuola;
- ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;
- ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento; ad essere oggetto di una attenta programmazione didattica che possa sviluppare le potenzialità di ciascuno;
- ad essere ascoltati quando esprimono osservazioni, formulano domande, chiedono chiarimenti;
- ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva che non va mai intesa come giudizio di valore sulla persona ma aiuto ad individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- alla riservatezza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni legislative;

- a trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri, sani e puliti;
- a poter comunicare con le famiglie per ragioni di particolare urgenza o gravità tramite gli uffici di segreteria.

Gli studenti hanno il dovere di:

- tenere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale (linguaggio, atteggiamento, abbigliamento, ...), che richiedono per se stessi e consono a una corretta convivenza civile;
- rispettare le regole della scuola e quelle stabilite con gli insegnanti per le singole classi;
- frequentare regolarmente le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte;
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva ed evitando i disturbi;
- svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa;
- avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni, il diario, il libretto personale o quaderno delle comunicazioni;
- essere puntuali per non turbare il regolare avvio e lo svolgimento delle lezioni;
- non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni (è previsto il ritiro immediato e la riconsegna ai genitori);
- non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri, bevande alcoliche o sostanze eccitanti;
- far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni della scuola e le verifiche consegnate;
- rispettare gli ambienti, utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico che si utilizza e gli arredi di cui si usufruisce.

TITOLO VI

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola ha l'esigenza di "assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio... prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie". (art.29 CCNL.29-11-2007).

Informazioni su vita scolastica e attività programmate

L'informazione, che riveste la duplice funzione di trasmettere i dati relativi all'organizzazione dell'istituto e di facilitarne la gestione, viene fornita alle famiglie in modo diretto e/o indiretto.

L'**informazione diretta** avviene in occasione di:

- Incontri con i singoli docenti.
- Incontri con i coordinatori di classe.
- Incontri con il dirigente scolastico.

I giorni e l'orario di ricevimento di ciascun docente e del Dirigente sono disponibili sul sito istituzionale della scuola.

L'**informazione indiretta** si realizza attraverso:

- Comunicati inviati ai genitori **che ne devono restituire una parte firmata per ricevuta** (diritto allo studio, normativa, viaggi di istruzione, ecc...).
- Comunicati letti in classe agli alunni che devono prenderne **nota sul diario e informare i genitori i quali firmeranno per presa visione**. Tali comunicazioni sono per lo più relative ad attività promosse dalla scuola, a variazioni di orario, a scioperi, ecc.
- Pubblicazioni sul sito web.

N.B.

In caso di **termine anticipato delle lezioni** (ad es. per scioperi) gli alunni minorenni che non esibiscano il diario firmato da un genitore non possono uscire dall'istituto fino all'orario di fine lezioni previsto per quella mattinata.

MOMENTI DI CONFRONTO

Colloqui con i docenti

Le comunicazioni relative all'andamento degli allievi trovano un momento essenziale nei colloqui diretti tra docenti e familiari, integrati dalla valutazione fornita alle famiglie alla fine del primo quadrimestre, consegna pagellino intermedio del II quadrimestre, incontri di fine anno con le famiglie degli allievi che hanno riportato esiti negativi e su richiesta con le famiglie degli allievi con debito. Le date degli incontri

sono rese note sul sito della scuola a **inizio anno scolastico con la pubblicazione del Piano Annuale delle attività per il personale Docente**

Allo scopo di garantire modalità di comunicazione e informazione alle famiglie, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione e di consolidare il “**patto educativo di corresponsabilità**” che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo, i docenti saranno a disposizione delle famiglie un’ora a settimana nel periodo settembre-aprile : **Il calendario di ricevimento è esposto in ogni classe e nell'atrio della sede e delle succursali e pubblicato sul sito dell’Istituto.**

- I docenti sono disponibili a ricevere i genitori in orari diversi da quelli indicati previo appuntamento.
- I ricevimenti generali si svolgono indicativamente nei mesi di dicembre e di marzo, secondo il calendario comunicato agli studenti e pubblicato sul sito.

Colloqui con il coordinatore di classe

Agli incontri tra docenti e rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, sede di discussione di problematiche relative all'intera classe, si affiancano occasioni in cui i rapporti scuola-famiglia sono tenuti in primo luogo dal coordinatore di classe:

- Il coordinatore (**l'elenco è pubblicato sul sito**), in presenza di particolari problemi riguardanti la frequenza, il profitto o il comportamento, il monitoraggio delle assenze ,convoca i genitori per informarli e concordare una comune linea di condotta.
- La famiglia che ne avverta la necessità contatta il coordinatore per segnalare problemi di varia natura e per contattare, eventualmente docenti o il Dirigente scolastico.

Orientamento

- Incontri preliminari con i genitori dei ragazzi che frequentano la classe terza delle Scuole Medie di Montella e dei Comuni limitrofi per guidarli ad una scelta consapevole molto importante per il loro futuro.
- Attività di orientamento specifiche per ragazzi con bisogni educativi speciali.
- Realizzazione e diffusione di un opuscolo e di altro materiale di orientamento.
- Partecipazione di docenti e studenti dell'istituto agli incontri di orientamento organizzati dalle Scuole Medie del territorio.
- Possibilità offerta ai genitori di richiedere l'inserimento dell'alunno di terza media in classi prime di ogni indirizzo per fargli vivere una giornata al Liceo e frequentare le lezioni con i nostri allievi e raccogliere tutte le informazioni che desidera.
- Apertura della scuola per incontri con i genitori degli allievi di III Media in alcune giornate dei mesi di dicembre e gennaio di ogni anno scolastico per presentare la nostra Istituzione Scolastica e fornire informazioni più dettagliate sugli indirizzi di studio attivati. In tale occasione si attiveranno laboratori delle discipline che caratterizzano i vari indirizzi.

Accoglienza

- Inizio anno scolastico , cerimonia di accoglienza dei neo-iscritti, presentazione del PTTI, consegna dello Statuto degli Studenti e Studentesse, Regolamento disciplinare d'Istituto, illustrazione e firma del Patto educativo di Corresponsabilità.
- A ottobre, in occasione delle elezioni dei genitori rappresentanti di classe, è previsto un incontro collegiale con il docente coordinatore di ogni classe per presentare ai genitori il piano delle attività programmate per ogni classe.
- Incontri individuali per situazioni in cui scuola e/o famiglia ravvisino l'opportunità di un'azione di ri-orientamento di un allievo per indirizzarlo ad un altro corso di studi.
- Incontri con esperti in collaborazione con associazioni e centri di formazione del territorio.

Trasparenza degli atti

In base alla legge 241/90 i genitori possono chiedere di prendere visione e/o di avere copia dei compiti, delle valutazioni e di tutte le deliberazioni relative al proprio figlio. La domanda, in carta semplice, va inoltrata al Dirigente Scolastico e deve contenere anche l'indicazione delle motivazioni per cui si è interessati a conoscere i documenti scolastici dei quali si fa richiesta.

Le pagelle e il dossier degli studenti vengono conservati dalla scuola e possono essere richieste al termine del corso di studi.

TITOLO VII

ALTRI REGOLAMENTI

Regolamento sul divieto di fumo

PREMESSA

Destinatari del presente regolamento sono studenti, docenti, personale ATA, esperti esterni, genitori e chiunque sia occasionalmente presente nei locali dell'Istituto.

Art. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente regolamento è emanato ai sensi della normativa vigente (allegato 1) e in particolare al Decreto Legge n°104 del 12/09/2013.

Art. 2 – FINALITÀ

Il presente Regolamento è redatto secondo una prospettiva educativa e di crescita della comunità scolastica nel rispetto di valori e principi condivisi.

Esso persegue le seguenti finalità:

- a) far rispettare il divieto di fumo, stabilito dalle norme vigenti, in tutti i locali, nelle strutture e in ogni sede di articolazione organizzativa;
- b) tutelare la salute degli alunni, del personale e di tutti gli utenti dell'Istituzione Scolastica;
- c) prevenire l'abitudine al fumo;
- d) garantire un ambiente salubre, conformemente alle norme vigenti di sicurezza sul lavoro;
- e) rendere la scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità, che faciliti nelle persone scelte consapevoli orientate alla tutela della salute propria ed altrui.

Art. 3 – DIVIETO DI FUMO

E' stabilito il divieto di fumo in tutti i locali dell'istituto: atri ed ingressi, cortili, aule, corridoi, uffici, archivi, biblioteche, scale, uscite e scale di emergenza, disimpegni, laboratori, palestre, sala docenti, sale per riunioni, area di attesa, bagni, ascensori e in tutti gli spazi interni ed esterni di pertinenza della scuola.

Negli atri e nei corridoi, nella palestra, negli spazi esterni di cui al comma precedente, sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, dei riferimenti normativi, delle sanzioni applicabili, nonché l'indicazione del personale incaricato a vigilare sul rispetto delle norme vigenti e di quanto stabilito dal presente Regolamento.

Il divieto riguarda anche le sigarette elettroniche.

Art. 4 – Soggetti PREPOSTI AL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO

I responsabili preposti all'applicazione del divieto nella scuola, in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D. P. C . M. 14/12 /1995, sono individuati dal Dirigente Scolastico e indicati sugli appositi cartelli di

divieto di fumo. Essi restano in carica in costanza di rapporto d'impiego e fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico.

E' compito dei responsabili preposti:

- a) vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;
- b) vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle.

L'incaricato a svolgere le funzioni ed i compiti di cui sopra non può, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (in tal caso la motivazione dovrà essere comunicata per iscritto).

Il personale incaricato della funzione di vigilanza sull'applicazione del divieto di fumo deve essere munito di apposita nomina. Tale disposizione assume anche valore di "lettera di accreditamento" e deve essere esibita, in caso di contestazione immediata delle infrazioni al divieto di fumo, qualora il trasgressore sia persona non a conoscenza delle relative funzioni, unitamente a valido documento di riconoscimento e comunque sempre a richiesta del trasgressore stesso.

In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, il Dirigente Scolastico può chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazione Sanità dei Carabinieri e delle altre Autorità preposte all'osservanza del divieto.

Art. 5 – SANZIONI

Tutti coloro (studenti, docenti, personale Ata, esperti esterni, genitori, chiunque sia occasionalmente presente in Istituto) che non osservino il divieto di fumo potranno essere sanzionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento di Istituto.

In applicazione della normativa vigente, la violazione del divieto di fumo comporterà il pagamento della somma di € 27,50, che costituisce la somma minima, fino ad un massimo di € 275,00 (o il doppio per le violazioni commesse in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza, ovvero in presenza di lattanti o bambini fino a 12 anni), oltre alle spese di notificazione (qualora il verbale venga spedito a mezzo raccomandata).

I responsabili dell'applicazione della normativa (Dirigente Scolastico) che non fanno rispettare le disposizioni di legge e del presente regolamento sono soggette al pagamento della sanzione amministrativa da 220 € a 2200 €.

Le violazioni del divieto da parte degli studenti saranno sanzionate secondo la seguente scansione progressiva:

- a) Alla prima violazione richiamo orale (questo richiamo va comunque verbalizzato sul registro di classe) da parte del Responsabile di sede al quale il docente o il collaboratore scolastico avrà segnalato la violazione;
- b) Alla seconda violazione richiamo scritto sul registro di classe e comunicato ai genitori da parte del Responsabile di sede;
- c) Alla terza violazione sanzione educativa stabilita dal Consiglio di classe (attività socialmente utile da svolgersi al di fuori dell'orario scolastico);
- d) Alla quarta violazione sanzione pecuniaria, secondo quanto previsto dalla legge.

La sanzione comporta l'ammonizione scritta sul Registro di Classe, di cui si terrà conto in sede di valutazione del comportamento dello studente e perciò concorrerà, in sede di scrutinio, al voto di condotta.

Per il personale scolastico l'infrazione del divieto è sanzionabile anche in base alle norme disciplinari contenute nel C.C.N.L. - comparto scuola con le seguenti modalità:

personale docente: censura (art. 493 del DLgs. 297/1994)

personale ATA: rimprovero scritto (art. 93 comma b) del CCNL 29/11/2007.

Art. 6 – PROCEDURA DI ACCERTAMENTO

Nei casi di violazione del divieto, i responsabili preposti procedono alla contestazione immediata previo accertamento della violazione e redazione in duplice originale del relativo verbale utilizzando esclusivamente la modulistica dell'amministrazione scolastica. In mancanza della contestazione personale al trasgressore, gli estremi della violazione debbono essere notificati agli interessati entro il termine di 30 giorni dall'accertamento, mediante raccomandata A/R. Se il trasgressore è minorenne la notifica dovrà essere inviata ai titolari della patria potestà. La compilazione del verbale va preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro della struttura.

Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'Ente scolastico è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.

Art. 7 – PAGAMENTO CONTRAVVENZIONI

Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'istituzione scolastica è vietata la riscossione della sanzione amministrativa. Il pagamento della sanzione amministrativa, da parte del trasgressore, può essere effettuato:

- a) in banca, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate), codice tributo 131T, e per l'ulteriore aumento del 10% stabilito dall'art. 1, c.189, L. 311/2004, codice tributo 697T (istituito con risoluzione n. 6/E in data 10/01/2005 dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Accertamento);
- b) direttamente alla TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO di Avellino, indicando come causale del versamento: sanzione per violazione normativa antifumo.

L'interessato dovrà far pervenire alla Segreteria dell'Istituto, entro 60 giorni, a mano o per posta, la ricevuta del versamento, onde evitare l'inoltro del rapporto al Prefetto territorialmente competente.

Art. 8 – RAPPORTO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE E SCRITTI DIFENSIVI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 17 e 18 L.689/81, qualora non sia stato effettuato il pagamento, il funzionario o l'agente che ha accertato la violazione deve presentare rapporto, con la prova delle eseguite contestazioni o notificazioni, al Prefetto.

Entro il termine di trenta giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire all'autorità competente a ricevere il rapporto a norma del citato art. 17, scritti difensivi e documenti, e/o possono chiedere di essere sentiti dalla medesima Autorità, a norma dell'articolo

18 della legge 24 novembre 1981, n. 689. La produzione degli eventuali scritti difensivi non interrompe il decorso dei termini.

Art. 9 – NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento è fatto rinvio alle disposizioni di legge vigenti.

Allegato 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 11/11/1975 n. 584 – Legge 28/12/2001 n.448, art. 52, punto 20
Circolare Ministero Sanità 5/10/1976 n. 69 Legge 16/01/2003 n.3
Direttiva PCM 14/12/1995 DPCM 23/12/2003
Circolare Ministero Sanità 28/03/2001 n. 4 Legge finanziaria 2005
Circolare Ministero della Salute 17/12/2004 Decreto Legislativo 81/2008
Accordo Stato Regioni 16/12/2004 CCNL Scuola 2006-2009
Circolare 2/SAN/2005 14/1/ 2005 D.L. n. 81 del 9/04/2008
Circolare 3/SAN/2005 25/1/ 2005 D. L. n. 104 del 12/9/2013.
Decreto Legge n.104 del 12 settembre 2013 art.4

REGOLAMENTO CORSI DI RECUPERO

O.M. n°92/2007

1. I corsi pomeridiani si istituiscono solo per gli allievi che riportano votazioni pari o inferiori a 4 e che presentano il consenso scritto dei genitori alla frequenza.
2. Gli allievi con votazione 5 parteciperanno ad attività di recupero in itinere, mattutine, durante il periodo della "pausa didattica" con prova di verifica finale, somministrata dal docente di classe. Potranno partecipare alle attività pomeridiane di rinforzo delle competenze se, segnalati dai docenti della disciplina curricolare, il corso attivato ha un numero contenuto d'iscritti (fino ad un massimo di 15) e se presentano il consenso scritto dei genitori alla frequenza.
3. I corsi si attiveranno prioritariamente per promuovere le competenze di base (italiano, matematica, inglese) e le discipline d'indirizzo.
4. I corsi pomeridiani sono organizzati per lo più con allievi provenienti da classi parallele. Laddove non sia possibile il docente, incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee, si raccorderà con i rispettivi docenti della disciplina per orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno.
5. Per tutti gli allievi che si avvalgono dei corsi di recupero (voto 4 oppure 5), le verifiche conclusive programmate saranno concordate tra il docente del corso di recupero e il corrispondente docente di classe e somministrate dal docente del corso di recupero. I risultati saranno comunicati al docente di classe. Le prove di verifica verranno allegare al fascicolo personale di ogni studente.
6. I corsi saranno attivati in presenza di almeno 5 iscritti.
7. Gli allievi che riportano votazioni pari o inferiori a 4 e che non presentano il consenso scritto dei genitori alla frequenza, svolgeranno le prove di verifica con il docente della classe in tempi compatibili con la durata del corso di recupero.
8. Se la frequenza dei corsi pomeridiani è al di sotto del 50% degli allievi iscritti, il corso sarà sospeso.
9. E' cura del coordinatore di ciascun Consiglio di classe informare le famiglie e riscontrarne il consenso.
10. E' compito di ciascun docente incaricato del corso, monitorare la frequenza e comunicare tempestivamente eventuali anomalie.
11. Il monte-ore massimo di assenze per ogni allievo è pari al 20%: 3 ore su 15 complessive.
12. Gli allievi che faranno registrare un maggior numero di ore di assenza decadranno dal corso e svolgeranno le prove di verifica con il docente della classe, in tempi compatibili con la durata del corso di recupero. E' cura del docente del corso segnalare le assenze al rispettivo docente di classe.
13. I corsi di recupero si svolgono in parallelo con le attività pomeridiane già presenti nell'offerta formativa.
14. Le attività pomeridiane che, in concomitanza con le attività di recupero, hanno una scarsa frequenza (meno del 40% degli iscritti), possono essere sospese.
15. L'individuazione dei docenti per i corsi di recupero terrà generalmente conto delle seguenti priorità: Docente della classe - Docente dell'indirizzo - Docente dell'istituto - Docente esterno e delle ore di disponibilità dell'organico dell'autonomia.

16. Il docente di classe che non ha ore di disponibilità, che svolge altre attività extracurricolari o è destinatario di incarichi retribuiti, svolgerà le attività di recupero per la classe solo in mancanza di altre disponibilità parimenti qualificate.
17. I docenti impegnati nei corsi pomeridiani sospesi possono essere assegnati ai corsi di recupero.
18. Gli "sportelli didattici" potranno essere convertiti in corsi di recupero.
19. Il pagamento delle ore svolte per i corsi di recupero sarà corrispondente al numero di ore svolte oltre l'orario di cattedra.
20. Il docente che esprime valutazioni molto difformi dagli altri docenti della classe, estese alla maggioranza degli allievi, non potrà svolgere attività di recupero per quella classe, anche in presenza di valutazioni gravemente insufficienti.
21. Al termine dell'attività di recupero, ciascun docente dovrà relazionare sul corso e indicare con un grafico la situazione valutativa degli allievi a lui affidati.
22. I corsi di recupero estivi, della durata di almeno 15 ore, si svolgeranno in due fasi:
 - A) entro la prima metà del mese di luglio
 - B) entro la seconda metà del mese di agostoAl termine, il docente del corso somministrerà una prova scritta a supporto della valutazione finale.
23. Gli esami del superamento del debito si terranno a conclusione dei corsi, entro il 31 agosto, con prova di verifica scritta e orale, a cura del docente curricolare. Di seguito saranno convocati i Consigli di classe per le operazioni di scrutinio.

REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 1 - FINALITÀ DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

1. Le visite guidate, i viaggi di istruzione e i partenariati internazionali sono parte integrante della programmazione didattica ed educativa dell'Istituto d'Istruzione Superiore "R. d'Aquino" e costituiscono momenti di integrazione culturale nonché di crescita umana e professionale.
2. Le visite guidate, i viaggi di istruzione e i partenariati internazionali costituiscono inoltre un fondamentale fattore di conoscenza e approfondimento di cultura, usi, costumi e tradizioni tipiche del proprio paese o dei paesi visitati, in un'ottica di formazione di cittadini consapevoli dell'Europa e del mondo.

Art. 2 – ORGANIZZAZIONE VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

1. Le modalità generali, il numero delle visite guidate e dei viaggi di istruzione che è possibile effettuare durante l'anno scolastico, la durata degli stessi vengono deliberati dal Collegio dei docenti.
2. Le mete dei viaggi e delle visite, in coerenza con gli obiettivi didattico-educativi previsti, vengono deliberate dai Consigli di classe. Per i viaggi di istruzione delle classi dalla I alla IV si scelgono di norma mete all'interno del territorio nazionale; per gli studenti dell'ultimo anno è possibile effettuare un viaggio di istruzione all'estero.
3. I viaggi di istruzione e le visite guidate vengono svolti per classi parallele. Per la sezione aggregata di Liceo classico di Nusco, considerati il numero degli alunni e gli obiettivi didattico-educativi specifici, viaggi e visite possono essere organizzati anche per classi successive della stessa sede, oltre che per classi parallele della sede di Montella e Bagnoli.
4. La spesa del viaggio di istruzione e delle visite guidate è a carico degli alunni, fatta eccezione per le uscite didattiche connesse con le attività di accoglienza e di orientamento. Per gli alunni particolarmente meritevoli e impossibilitati a partecipare per motivi economici, l'Istituto può farsi carico della spesa o di parte di essa, previa delibera del Consiglio di Istituto e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
5. La partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione comporta un'assunzione di responsabilità da parte della Scuola e dei docenti quanto all'organizzazione e alla vigilanza, da parte degli studenti quanto al comportamento, e da parte dei genitori degli alunni relativamente alla segnalazione di situazioni particolari e ad eventuali danni a persone o cose causati da un comportamento scorretto dei rispettivi figli.
6. La scuola, nel promuovere visite guidate e viaggi d'istruzione, porta a conoscenza degli alunni e delle famiglie, insieme con il programma analitico, il presente regolamento; i docenti accompagnatori richiamano l'attenzione su tutto quanto possa contribuire alla piena riuscita dell'iniziativa.

Art. 3. - DESTINATARI DI VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

1. Destinatari delle attività di cui al presente regolamento sono gli alunni regolarmente iscritti e frequentanti i corsi attivati nell'istituto.
2. Alle visite guidate partecipano tutti gli alunni della classe o delle classi interessate; gli eventuali assenti

hanno l'obbligo di giustificazione. Qualora alla visita guidata dichiararsi di voler partecipare e presenti il relativo consenso scritto dei genitori un numero di allievi inferiore al 50%, la visita programmata sarà cancellata.

3. Per i viaggi d'istruzione è necessaria la partecipazione di almeno il 50% più uno degli iscritti e frequentanti della classe o delle classi interessate.
4. Per le sole classi quinte, nel caso in cui nei precedenti due anni non abbiamo potuto effettuare viaggi di istruzione, per cause non dipendenti da provvedimenti disciplinari, è consentita l'effettuazione di un viaggio di istruzione anche nel caso in cui partecipi il 50% degli iscritti e frequentanti.
5. Per gli scambi culturali, i partenariati internazionali, gli stage si fa riferimento agli accordi di protocollo o di collaborazione di volta in volta stipulati e si può prescindere dal numero minimo necessario di cui ai due commi precedenti.
6. Per la partecipazione a viaggi di istruzione o visite guidate da parte di alunni minorenni è obbligatorio il consenso scritto di almeno uno dei genitori o tutori, che si assume così le eventuali responsabilità derivanti da "culpa in educando". Per gli alunni maggiorenni è obbligatoria l'informazione ai genitori, anche in considerazione degli aspetti economici connessi alla partecipazione al viaggio e alla visita guidata; i genitori di tali alunni rilasceranno in merito dichiarazione scritta.
7. Sono di norma esclusi dalla partecipazione ai viaggi di istruzione gli alunni che hanno tenuto durante l'anno scolastico un comportamento non compatibile con la vita e con i processi formativi della scuola e che hanno avuto un voto in condotta nello scrutinio del I quadrimestre pari o inferiore a 7; l'esclusione di tali alunni è deliberata dal competente Consiglio di classe. Per gravi motivi legati alla condotta, i Consigli di Classe possono motivatamente escludere alcuni alunni anche dalla partecipazione a visite guidate. Qualora l'esclusione venga deliberata dopo l'effettuazione della prenotazione, il Dirigente Scolastico ne valuterà le conseguenze economiche, in collaborazione con la Commissione viaggi e visite guidate.

Art. 4 - ACCOMPAGNATORI: INDIVIDUAZIONE, IMPEGNI E RESPONSABILITÀ

1. L'organizzazione di un viaggio di istruzione e/o di una visita guidata è subordinata alla disponibilità di docenti accompagnatori, i quali, al termine dell'uscita didattica, presenteranno una relazione al Dirigente scolastico, e per suo tramite agli Organi Collegiali della scuola, sulla condotta degli alunni, sullo svolgimento dell'esperienza, sugli obiettivi didattico-educativi raggiunti.
2. Per ogni visita guidata e viaggio di istruzione è previsto un docente accompagnatore, individuato tra i docenti del relativo Consiglio di Classe, ogni 15 alunni partecipanti; un numero residuo in esubero può essere distribuito, a giudizio del Dirigente scolastico, ai docenti accompagnatori partecipanti. Per viaggi in cui è prevista la partecipazione di alunni disabili, il gruppo dei docenti accompagnatori è integrato da almeno un insegnante di sostegno.
3. Fatti salvi casi eccezionali e imprevisti rimessi alla valutazione del Dirigente Scolastico, ogni docente può effettuare un solo viaggio di istruzione per anno scolastico.
4. Membri del personale ATA possono svolgere, se ciò risulta necessario, il compito di accompagnatori di supporto, previa acquisizione di parere del Dirigente Scolastico e del D.S.G.A.
5. In caso di dichiarazione di disponibilità di più insegnanti per la stessa classe, il docente accompagnatore sarà individuato dal competente Consiglio di classe o dal Dirigente Scolastico in base ai seguenti criteri:
 - alternanza;
 - numero di anni di servizio presso l'Istituto.

6. I docenti accompagnatori si assumono tutte le responsabilità derivanti dall'art. 2048 del Codice Civile ("culpa in vigilando"), che qui si trascrive:
"Responsabilità dei genitori; dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte.
Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati (314 e seguenti, 301, 390 e seguenti) o delle persone soggette alla tutela (343 e seguenti, 414 e seguenti), che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. □ I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti (2130 e seguenti) nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. □ Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non avere potuto impedire il fatto".
7. Durante lo svolgimento di visite guidate e viaggi di istruzione, i docenti accompagnatori, essendo direttamente responsabili della vigilanza degli alunni loro affidati, non possono allontanarsi dal gruppo né consumare pasti o effettuare visite a monumenti e musei per proprio conto; nei periodi di tempo in cui gli allievi sono lasciati liberi in base al programma, non possono allontanarsi dalla zona della città in cui si è fermato il gruppo e devono comunque svolgere azione di vigilanza in modo da poter tempestivamente impedire che si verifichino situazioni pericolose. Durante le ore notturne, fermi restando gli impegni assunti dagli studenti, di cui al successivo art. 5, nonché il diritto al riposo, devono essere pronti ad affrontare situazioni impreviste in modo da evitare che gli alunni incorrano in incidenti, o si rendano colpevoli di danni a persone o cose, o arrechino grave disturbo agli altri clienti dell'albergo.
8. I docenti che intendono svolgere la funzione di accompagnatori in viaggi di istruzione o visite guidate devono sottoscrivere in merito una dichiarazione di assunzione di responsabilità indirizzata al Dirigente scolastico.
9. Nella fase di preparazione della visita guidata o del viaggio di istruzione, i docenti accompagnatori collaborano con il Dirigente Scolastico e con la Segreteria didattica ed amministrativa per la raccolta degli attestati di versamento e delle manleve, ovvero delle dichiarazioni di consenso per gli alunni minorenni e di conoscenza per i genitori degli alunni maggiorenni.
10. Durante il viaggio, i docenti accompagnatori organizzano le attività serali tenendo ben presente la necessità di disporre di mezzi di trasporto per il rientro in albergo.
11. Per qualunque problema e/o imprevisto, il docente accompagnatore contatterà l'agenzia organizzatrice del viaggio e la scuola.
12. In caso di eventi che obblighino uno o più allievi a permanere in una località, separandosi dal resto del gruppo che prosegue il viaggio, un docente accompagnatore è tenuto a restare in loco per l'assistenza del caso.

Art. 5. - NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ALUNNI

1. Proprio perché parte integrante del processo didattico, la partecipazione ai viaggi di istruzione e alle visite guidate è soggetta alle norme di comportamento indicate nel regolamento di istituto, per quanto applicabili ad ambienti e contesti esterni. Per quanto di specifico, valgono invece le norme di cui ai commi seguenti.
2. Ogni alunno ha l'obbligo di portare con sé un documento in corso di validità e, per i viaggi di istruzione, anche la tessera sanitaria. Nel caso di viaggi all'estero o di viaggi in Italia che prevedano visite in territorio estero, il documento deve essere valido per l'espatrio.

3. All'alunno che intende partecipare ad un viaggio di istruzione si consiglia la frequenza di un corso di formazione tenuto dallo psicologo del C.I.C. e/o da medici e psicologi dell'ASL.
4. Ogni alunno si impegna ad osservare, per tutta la durata della visita guidata e/o del viaggio di istruzione, le seguenti norme di comportamento:
 - ✓ rispettare le regole stabilite dagli insegnanti accompagnatori, siano essi docenti della propria classe di appartenenza o di altra classe;
 - ✓ osservare le indicazioni fornite dal personale responsabile sul mezzo di trasporto, dal direttore dell'albergo, dalle guide turistiche di cui ci si avvale e, in generale, dal personale responsabile della sicurezza;
 - ✓ mantenere nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale degli alberghi, autisti, guide) un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro;
 - ✓ osservare scrupolosamente i tempi stabiliti per ogni singola fase dell'attività, evitando ad esempio di raggiungere con ritardo il gruppo la mattina o trattenendosi per strada o nei negozi durante le visite guidate di una città;
 - ✓ portare sempre con sé copia del programma con il recapito dell'albergo;
 - ✓ mantenere un comportamento civile ed adeguato al luogo che si visita ed un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate;
 - ✓ evitare comportamenti che possano arrecare danni materiali e/o fastidi a terzi, sia durante il soggiorno sia durante viaggio e/o trasferimenti, rispettando gli ambienti, la tranquillità delle persone e le abitudini dei luoghi oggetto di visita o di pernottamento;
 - ✓ rispettare le norme che regolamentano il divieto di fumo nei locali pubblici e privati del Paese ospitante;
 - ✓ non allontanarsi per nessun motivo dal gruppo senza autorizzazione motivata ed esplicita del docente accompagnatore;
 - ✓ -partecipare con attenzione e rispetto alle attività ed alle visite in programma, seguendone attivamente i relativi aspetti didattici;
 - ✓ non portare con sé, acquistare e consumare alcolici o sostanze psico-attive;
 - ✓ non introdurre nelle stanze d'albergo bevande alcoliche, sostanze nocive per la salute o oggetti nocivi o pericolosi; a qualunque titolo;
 - ✓ rispettare, in caso di pernottamento, al termine delle attività comuni, la decisione del docente accompagnatore di fare rientrare, all'ora stabilita, gli alunni nelle proprie rispettive camere;
 - ✓ evitare di spostarsi dalla camera assegnata senza motivate ragioni e senza il permesso del docente accompagnatore;
 - ✓ non svolgere nelle stanze d'albergo riunioni che disturbino la quiete degli altri ospiti;
 - ✓ rispettare gli orari per il proprio e l'altrui riposo, evitare di porsi in situazione di stanchezza per il giorno dopo, per non perdere la possibilità di fruire al massimo delle opportunità culturali ed umane offerte dal viaggio;
 - ✓ non effettuare uscite serali senza la presenza di un insegnante accompagnatore che dovrà garantire la sorveglianza degli allievi a lui affidati.
5. In caso di mancato rispetto di tali regole e/o di comportamento scorretto, gli insegnanti accompagnatori provvederanno prima ad ammonimenti verbali e, in seguito, potranno adottare i provvedimenti disciplinari più opportuni, garantendo la salvaguardia della dovuta sorveglianza. In caso di reiterazione di comportamenti scorretti, i docenti accompagnatori contatteranno i genitori o l'esercente la potestà, per sollecitare un intervento diretto sullo studente fino alla possibilità per i genitori o chi ne fa le veci di

raggiungere il minore in loco ed eventualmente di riaccompagnarlo alla propria residenza. Nei casi più gravi, valuteranno l'opportunità di rientro anticipato dell'intera classe in sede, sentito il Dirigente scolastico. Le spese di tale rientro saranno a totale carico degli studenti inosservanti e delle relative famiglie.

6. Tutte le trasgressioni alle norme precedenti saranno segnalate al Dirigente Scolastico ed al Consiglio di classe e saranno opportunamente considerate per i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento d'istituto e di disciplina.
7. Gli alunni che durante un viaggio d'istruzione e/o una visita guidata non abbiano rispettato le comuni regole di buona condotta saranno esclusi, a giudizio insindacabile del Consiglio di classe e per la durata da questo fissata, da successive uscite didattiche.
8. Il comportamento tenuto durante un viaggio d'istruzione e/o una visita guidata sarà valutato ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.
9. Prima della partenza per un viaggio d'istruzione, gli allievi partecipanti sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione d'impegno a rispettare le regole di comportamento fissate nel presente articolo; le dichiarazioni saranno raccolte dal docente accompagnatore e conservate nel fascicolo personale dell'allievo.

Art. 6. - IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

1. I genitori sono tenuti a rilasciare consenso scritto alla partecipazione di alunni minorenni a visite guidate e viaggi d'istruzione, assumendosi con tale autorizzazione le eventuali responsabilità derivanti da "culpa in educando". I genitori di alunni maggiorenni sono tenuti a dichiarare per iscritto di essere informati della partecipazione del proprio figlio a visite guidate e viaggi d'istruzione, anche in considerazione degli aspetti economici connessi alla partecipazione a tali attività.
2. Eventuali danni arrecati a persone o cose durante un viaggio d'istruzione e/o una visita guidata dovranno essere risarciti dalla famiglia dell'alunno o degli alunni responsabili; qualora non si riesca ad individuare il colpevole, il risarcimento, equamente distribuito, sarà a carico delle famiglie dell'intero gruppo di partecipanti.
3. I genitori sono tenuti a segnalare al docente accompagnatore e al capo-comitiva situazioni di salute (ad esempio diabete, allergie, assunzione di farmaci, ecc.) che richiedono particolari cautele o accorgimenti; i docenti cureranno il rispetto di tali cautele nell'osservanza della normativa sulla privacy.

MODULISTICA



RICHIESTA ASSEMBLEA DI CLASSE

Al Coordinatore di classe

La classe _____ di codesto Istituto

CHIEDE DI EFFETTUARE UN'ASSEMBLEA

il giorno _____ dalle ore _____ alle ore _____

durante le lezioni di _____

con il seguente **ordine del giorno** :

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

Firma Alunni Rappresentanti di Classe

Firma Docenti coinvolti nelle ore di lezioni richieste

Montella, _____

Il Coordinatore di classe autorizza l'assemblea di classe richiesta.

Montella, _____

Il Coordinatore



RICHIESTA ASSEMBLEA DI ISTITUTO

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO
DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO
"R. D'AQUINO"
VIA SCANDONE
MONTELLA (AV)**

OGGETTO: RICHIESTA ASSEMBLEA D'ISTITUTO

I sottoscritti _____, in qualità di rappresentanti
di Istituto

CHIEDONO

Alla S.V. l'autorizzazione a svolgere l'assemblea di Istituto che si svolgerà nella sede distinta in oggetto,
per il giorno _____ con il seguente programma:

- Ore 8,15 arrivo a Scuola
- -----
- -----
- Dibattito dalle h.alle h.

Firme degli alunni

.....

.....

.....

MONTELLA, _____

**VISTO SI CONCEDE
IL DIRIGENTE**



VERBALE ASSEMBLEA DI CLASSE

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DI CLASSE N. _____ a.s. 201.../1...

Il giorno del mese di dell'anno....., alle ore, nella classe Sez.
si riuniscono gli studenti, come autorizzato dal Dirigente Scolastico, per discutere gli argomenti posti
all'ordine del giorno:

1.
2.
3.
4.

Presiedono l'assemblea i rappresentanti di classe: funge da segretario
l'alunno:

I presidenti dichiarano aperta la seduta, dando inizio alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno
precedentemente riportati e da cui è emerso quanto segue:

1:

.....

.....

2:

.....



.....

3:

.....

.....

4:

.....

.....

Il presente verbale viene redatto, letto e approvato all'unanimità / a maggioranza (n. studenti su)

Alle ore terminata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, i presidenti dichiarano sciolta la seduta.

Il Segretario

.....

Il Presidente

.....



VERBALE ASSEMBLEA DI ISTITUTO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA D'ISTITUTO N. _____ a.s. 2016/17

Il giorno del mese di dell'anno....., alle ore, nell'Aula Magna si riuniscono in Assemblea d'Istituto, gli studenti del come autorizzato dal Dirigente Scolastico, per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno:

- 5.
- 6.
- 7.
- 8.

Presiede l'assemblea funge da segretario

Il Presidente, rappresentante degli studenti, dichiara aperta la seduta, dando inizio alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno precedentemente comunicati e da cui è emerso quanto segue:

1:

.....

.....

2:

.....



.....

3:

.....

.....

4:

.....

.....

Il presente verbale viene redatto, letto e approvato all'unanimità / a maggioranza (n. studenti su)
Alle ore terminata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario

.....

Il Presidente

.....

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Visto il D.M. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità".
Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria". Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo". Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefono cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti". Vista la nota MIUR prot. n. 3602/PO del 31/07/08. Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla "prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (Istanbul, 11 maggio 2011). Vista la L. n. 119/2013 "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" che anche la Scuola è chiamata a perseguire. Preso atto della L. 107/2015 art. 1 c. 1 "per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti" nonché "per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo-culturale". Considerato che al comma 16 – art. 1 L. 107/2015 "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni". Visto l'art. 30 della Costituzione italiana sul "dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli".

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche

attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;

- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per conseguire le competenze definite nel curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

Il genitore e lo studente, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Montella, _____

Il Dirigente Scolastico _____

Il Genitore _____

L'alunno/a _____